

malattie endemiche). Il progetto è stato affidato alla signora Anita Ennis, vice presidente della Famiglia Camilliana Laica, che ha stilato un report del personale sanitario (mansioni, qualifiche,...) e revisionato le politiche ospedaliere facendo adottare un nuovo protocollo ospedaliero di controllo delle malattie infettive e per regolare il lavoro e la condotta del personale. Parallelamente è partito un programma di sostegno alle attività di sensibilizzazione (prevenzione e sostegno umanitario alle famiglie in quarantena) e alle attività pastorali della **Task Force Diocesana** (DTF). Non è semplice, ma la sconfitta di Ebola passa attraverso un cambiamento strutturale della mentalità e della cultura che hanno provocato la rapida diffusione del virus (la negazione, da parte delle persone, dell'esistenza di Ebola all'interno delle loro comunità; le pratiche di sepoltura,...) Fino ad ora, la DTF ha coordinato in 25 parrocchie una serie di workshop e di seminari ma il progresso è molto lento a causa della incapacità organizzativa e della scarsità di risorse finanziarie.

#### **AGGIORNAMENTO MARZO 2015**

Alla fine dell'anno le azioni coordinate dall'OMS e dei singoli governi ha portato alla conclusione dell'emergenza Ebola in Liberia, che è stata dichiarata libera dal virus (l'ultima morte confermata risale infatti al 27 marzo, sono quindi trascorsi 42 giorni cioè il doppio del periodo di incubazione del virus e il Paese può dirsi fuori dall'emergenza). In Sierra Leone e in Guinea l'emergenza non è ancora finita anche se i casi stanno diminuendo in modo sensibile e si può affermare che l'epidemia stia terminando. Resta evidente che la Sierra Leone rimane lo stato in cui si registra ancora oggi il maggior numero di contagi: a febbraio sono stati 39 in Guinea, 5 in Liberia e 80 in Sierra Leone. In marzo nessun caso in Liberia ma 51 in Guinea e 81 in Sierra Leone.